

Il sindaco richiama l'attenzione dell'esecutivo sull'emergenza di Napoli

Valenzi a Cossiga: cosa farà il governo?

Reso noto il testo di una lunga lettera inviata al nuovo presidente del consiglio - Sollecitati impegni precisi in modo particolare da parte delle partecipazioni statali - E' stato chiesto un incontro a Roma da tenersi il più presto possibile

Prima Moro, poi Andreotti, poi ancora Andreotti ed ora Cossiga. E' questa la quarta volta, in circa quattro anni, che il sindaco di Napoli, il compagno Valenzi, scrive al presidente del consiglio per ricordargli la gravità dell'emergenza napoletana. Una successione di lettere — ma anche di iniziative politiche — che dà l'idea

di quanto poco, in questi anni, abbiano fatto i governi nazionali per Napoli. Il testo di quest'ultima missiva è stato reso noto ieri, anche se è stata spedita qualche giorno prima che Cossiga leggesse alle Camere il programma del suo governo. Anche questa volta Valenzi non chiede una generica attenzione verso i

problemi di Napoli, ma sollecita provvedimenti concreti, precisi. Per questo propone di tenere al più presto un incontro per decidere come, dove e quando intervenire. Dopo aver ricordato le precedenti riunioni tenutesi a Roma e le preoccupanti cifre del rapporto SVIMEZ sul Mezzogiorno, Valenzi viene subito al noc-

La prima lettera è del febbraio del '76

Un dialogo iniziato con Moro

L'iniziativa dell'Amministrazione comunale ha portato, in questi anni, ad un inasprimento delle posizioni. In più di un'occasione il governo è stato costretto ad assicurare interventi per Napoli non più parziali ed a pioggia, ma inseriti in una chiara logica di sviluppo. Non sempre, però, gli impegni sono stati mantenuti ed anche per questo il sindaco Valenzi ha dovuto, ancora una volta, richiamare l'attenzione del nuovo presidente del Consiglio. Sul contatto tra Comune e governo pubblichiamo qui di seguito un brano tratto dal «dossier Napoli».

una serie di altre riunioni per settori specifici. Nel frattempo sopraggiunge la crisi governativa. Gli incontri si tengono ugualmente l'11, il 13 e il 18 gennaio. E' grazie a questa certezza, tenacemente sorretta dall'iniziativa della Amministrazione comunale, che si riescono a sventare i pericoli che incombono sull'Italsider, sull'Alfa Sud, sull'Unitalia. Inoltre sono assunti impegni concreti per difendere e sviluppare l'apparato produttivo, per realizzare grandi opere pubbliche, per istituire a Napoli 4 centri di ricerca e per lanciare un piano straordinario del lavoro.

Una situazione che degrada sempre più

Ma, bloccato il peggio, il governo non sembra avere nessuna intenzione di andare avanti. Di fronte a questa situazione, che si degrada sempre più, il sindaco Valenzi, il 9 settembre del '78 è ancora Valenzi che richiama Andreotti, ricordandogli il mandato del Consiglio, a rispettare gli impegni. «Nella situazione occupazionale della Campania — scrive il sindaco in una lettera, che degrada sempre di più — come lei sa, le cifre si fanno più pesanti con la falcidia continua e silenziosa di piccole aziende che scompaiono (gli iscritti al collocamento sono passati dai 311 mila del '77 ai 380 mila attuali), la nostra città può diventare il centro di nuove tensioni, come confermano

Provedimenti urgenti e immediati

In sostanza chiedono una serie di provvedimenti urgenti ed immediati per l'occupazione e per il riequilibrio territoriale tra le varie zone della regione». Per tale ragione, nel leggere le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, Andreotti non dedica al problema di Napoli neanche un rigo, neppure una parola. I vecchi impegni li ritiene, evidentemente, acqua passata. E' un silenzio assai eloquente. Dice chiaramente, infatti, che oggi non c'è più alcuna speranza che la realtà democratica di Napoli, la sua crescita civile, la sua credibilità e l'azione del governo.

In agosto aumentati i rifiuti solidi urbani

Anche dall'immondizia i segni della crisi

Il fenomeno testimonia che molti napoletani sono rimasti in città non avendo i soldi per andare a fare le ferie - Come si può utilizzare questa «materia prima» per la produzione di petrolio

Molti sono gli elementi indicatori cui si può ricorrere per valutare le dimensioni della crisi economica e gettare lo sguardo al di là dell'immagine che in questi giorni televisione e stampa ci offrono di un paese in vacanza, per cogliere la reale portata di un fenomeno che, se in un recente passato è andato assumendo un carattere di massa, ai giorni nostri sta segnando una stagnazione preoccupante. L'alto numero di veicoli circolanti in questi giorni nella regione, sulle strade di maggiore interesse turistico (venerdi sono stati 683.396), testimonia un aumento della pendolarità. Vale a dire che, anziché spostarsi per periodi di vacanza più o meno lunghi, migliaia e migliaia di persone hanno indistintamente dovuto ridimensionare il tipo di ferie, orientandosi verso la corsa giornaliera al mare o

verso la trasformazione in concimi o in energia utilizzabile dagli stessi impianti di trasformazione. Oggi gli orientamenti sono diversi e tendono a una utilizzazione di questa «materia» che possa condurre a una riduzione delle costose importazioni di prodotti petroliferi, la cui incidenza, sulla nostra bilancia dei pagamenti, è grandissima e imprime esiziali accelerazioni ai processi inflattivi. E' di questi giorni la notizia della sperimentazione di un processo, attraverso il quale, si possono trasformare i rifiuti organici in petrolio. Il principio informatore di questa sperimentazione è, di quanto così, vecchio come il mondo e si rifà, in effetti, al processo naturale che attraverso i secoli ha portato alla formazione del petrolio che, come si sa, è il risultato di una trasformazione, nelle

Si temono ulteriori licenziamenti

Blocco delle merci alla vetreria Vepar

Ancora una oscura manovra in una fabbrica di Napoli, che qualcuno — significativamente — già chiama «il cimitero delle industrie». La direzione della Vepar, una vetreria dove sono occupati circa 150 operai, ha atteso l'estate e quindi l'assenza di quasi la metà dei dipendenti, per licenziare tre lavoratori. I tre sono stati poi assunti da una ditta appaltatrice che opera all'interno dell'azienda. Davvero uno strano passaggio, anche perché di solito si passa dalle ditte appaltatrici alle aziende per cui si lavora. Ed infatti, la ditta appaltatrice, la maestranza come una prima avvisaglia di ben più gravi disegni. Non si esclude che nel giro di qualche mese si voglia ridimensionare sensibilmente l'azienda, con successivi licenziamenti. Una preoccupazione niente affatto infondata se si considerano i precedenti della Vepar: 4 anni di cassa integrazione e già, negli anni passati, ottantacinque licenziamenti. Proprio per questo, al termine di un'assemblea tenutasi ieri all'interno della fabbrica con la partecipazione di esponenti sindacali, si è deciso nel giro di qualche mese in agitazione, operando il blocco delle merci. E' stato poi inviato un telegramma all'Unione Industriale di Napoli per sollecitare un incontro con l'ordine del giorno le prospettive della Vepar.

Commovente «catena» di solidarietà

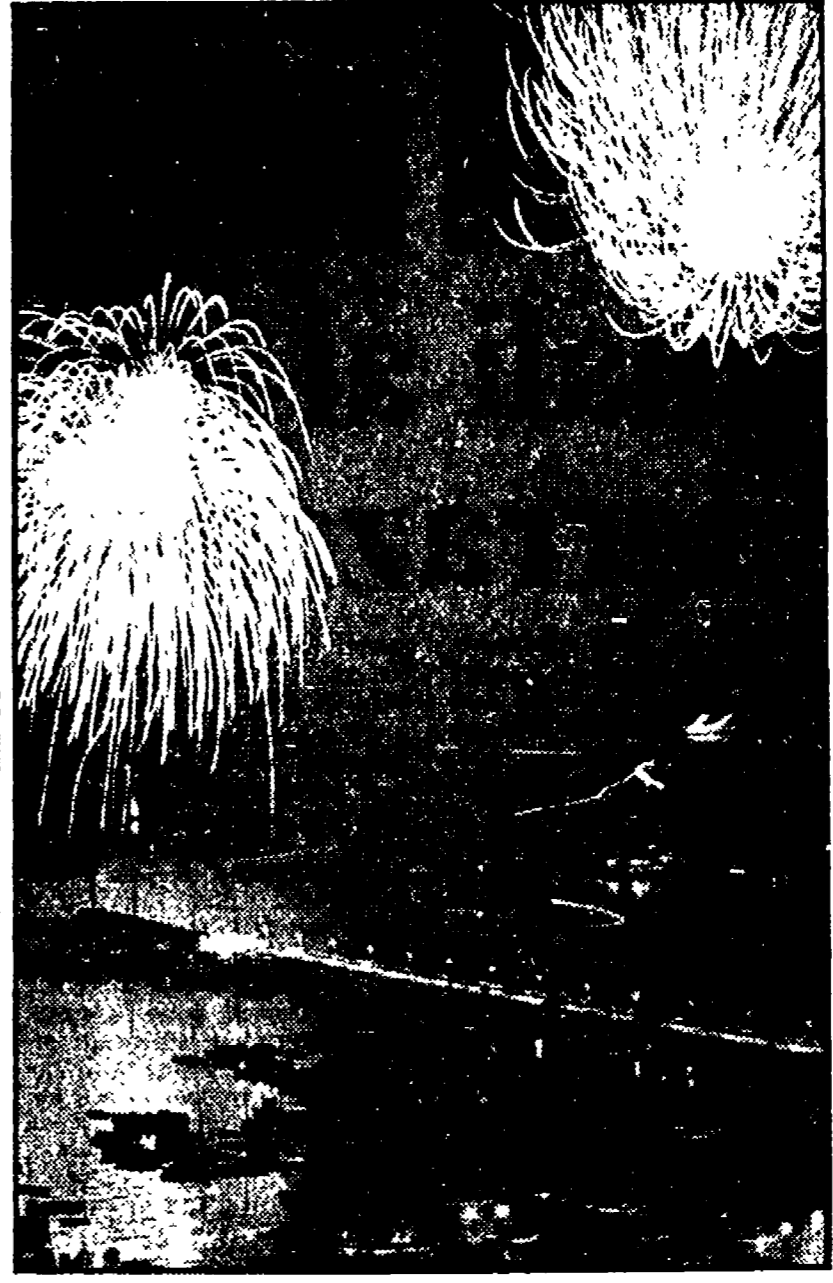
Giunge in aereo da Lugano il farmaco della speranza

Una commovente «catena» di solidarietà è stata realizzata l'altra notte per far giungere a Napoli dalla Svizzera un farmaco necessario a salvare la vita di un uomo ricoverato al reparto di endocrinologia della seconda facoltà di medicina, a cura del capitano Carlini. Al turno al «113» in questura, si presentava l'altro giorno Antonio Agrillo di 32 anni, abitante in via Paolo Valle 23. Il quale gli esprimeva il drammatico caso di un suo familiare, il fratello Giovanni di 31 anni, celibe, operante presso la manifattura tabacchi, domiciliato con la madre, Concetta Caritto di 73 anni, in via Niccolò Bicardi 23. Il 30 maggio scorso, Giovanni Agrillo a causa di una grave malattia ghiandolare veniva ricoverato al reparto di endocrinologia della seconda facoltà di medicina diretto dal prof. Marco Minozzi. Il male aveva fasi alterne e sembrava che dovesse far registrare uno sbocco positivo. Invece, d'improvviso, nei giorni scorsi le condizio-

Illustrato dal sindaco e dall'assessore Vanin

Questo il programma di Piedigrotta '79

Tra le altre iniziative è prevista la rappresentazione di una opera di Viviani e una di Rea - La sfilata di carri



Il sindaco Valenzi e l'assessore Vanin hanno presentato ieri nel corso di una conferenza stampa — come scriviamo anche in altra parte del giornale — il bilancio della rassegna «Estate a Napoli» che chiuderà i battenti il 31 agosto. Il sindaco e l'assessore hanno illustrato ai giornalisti anche il programma delle attività culturali del prossimo mese caratterizzato soprattutto dalla organizzazione di Piedigrotta. Erano presenti anche i registi che della parte teatrale di Piedigrotta saranno i conduttori: De Simone e Mazzeola, che registreranno centoquattro famiglie di artisti. E' prevista anche la manifestazione — nella sua nuova e interessante veste — del «Estate a Napoli» che ha ottenuto e sta ottenendo ampi riconoscimenti in campo nazionale oltre che cittadino. E' prevista anche la rassegna del pubblico napoletano (sul quale certo si contava) ma anche per il livello degli spettacoli rappresentati — come ha detto nel corso della conferenza stampa il sindaco Valenzi —.

una presenza di circa cinquantamila persone. Ma non è il bilancio definitivo. L'attività culturale di «Estate a Napoli» durerà fino al agosto per proseguire con la Piedigrotta appunto. Sono previsti fino a 41.000 altri ventidue spettacoli per il pubblico adulto e per i bambini. Nel corso della conferenza stampa si è entrati nel dettaglio anche della organizzazione della tradizionale festa napoletana che quest'anno vede impegnati in un comitato di gestione — non solo il Comune di Napoli ma anche la Provincia, l'Ente provinciale di Napoli, l'Azienda autonoma. Anche finanziariamente l'onere dovrebbe essere suddiviso fra le componenti del comitato: il Comune di Napoli, il Comune di Piedigrotta, la Provincia, che stanza anche circa cinquantamila milioni e dell'Ente provinciale di Napoli, che stanza circa 20 milioni. L'assessore regionale De Rosa ha assunto finora solo un impegno verbale per la cifra di 200 milioni da assegnare per l'organizzazione di Piedigrotta per metà all'EPET e per metà all'Azienda di Soggiorno.

Complessivamente la manifestazione dovrebbe costare circa quattrocento milioni. Facendo i calcoli vuol dire 1.000 lire per ogni cittadino: si pensa che ogni serata del teatro di Piedigrotta di Stato cinquantamila lire si comprende come la cifra è veramente irrisoria per un programma culturale a Napoli. L'assessore Vanin ha spiegato l'organizzazione della festa napoletana. Essa prevede attività che si svolgeranno per quattro interi mesi di settembre e che proseguiranno nel programma culturale dell'amministrazione comunale. Il programma prevede lavori di compagnie teatrali già affermate (otto napoletane se gli impegni della Regione saranno rispettati) e una prima rappresentazione dell'opera — precisa Galdieri, regista al quale è affidato il coordinamento delle rappresentazioni teatrali. Si pensa a Santella, a Tatu Russo, Agli Ippoliti, a Achille Millo e Marina Pagano e ad altri artisti partenopei. Protagonista della Piedigrotta sarà naturalmente la tradizione della canzone napoletana dal '700 in poi, che verrà rappresentata allegoricamente con i suoi carri, i quali gireranno anche per i quartieri. Il lungomare sarà il palcoscenico di uno spettacolo ininterrotto, dal tramonto al sorgere del sole e a notte inoltrata (la chiamata non-stop infatti) ricca di musica, di cabaret e di innumerevoli e varie forme di rappresentazione. E' da notare che si potranno pure ammirare i tradizionali fuochi d'artificio che chiuderanno la manifestazione. Non si prevedono per quest'anno attività di illuminazione di tutti i monumenti della città. I lavori scelti da De Simone e da Mazzeola sono Piedigrotta (regia De Simone), scelta dal regista per due motivi soprattutto: perché è la più nazionale delle opere di Viviani, ma rappresenta solo un essere rappresentato solo in una festa popolare di fredda, con il suo cast di 70 persone, poche possibilità di rappresentazione e l'opera. E inoltre rappresenta bene la caratteristica della tradizione, con i suoi canti, i suoi ballate, i suoi ballate. L'altra opera è «Re Mida» di Domenico Rea (regia di Mazzeola). Anche questa prevede un vasto cast e non è stata mai rappresentata. Il sindaco ha chiuso la conferenza precisando che solo quest'anno è stato possibile fare la Piedigrotta. In tali dimensioni, e come solo quest'anno si è parve il forte bilancio passivo, eredità delle precedenti amministrazioni.

Dopo le gravissime dichiarazioni

Milanesi tace quindi conferma

Così l'ingegner Bruno Milanesi, segretario regionale della DC in Campania, ha risposto alle pesanti dichiarazioni di Sergio Cossiga. C'è il segretario regionale della DC che afferma a chiare lettere che il suo partito ha usato l'arma della corruzione per dividere il movimento dei disoccupati napoletani. C'è un alto dirigente del partito che guida un fronte di comunisti che afferma che «siamo al fallimento della democrazia». Sono affermazioni che non possono essere fatte impunemente. Dice l'ingegner Milanesi: «Dovrà assumersi tutte le responsabilità politiche e morali, nei confronti della città, delle altre città, del Mezzogiorno, dei disoccupati e del loro movimento. Sono affermazioni molto gravi che potranno lasciare prendere una frettolosa smentita. Ma evidentemente «Lotta Continua» ha scritto esaltando questo Milanesi tranquillo: «Nulla». Ma c'è di peggio: ci sono

Il giorno

Oggi domenica 12 agosto '79. Onomastico: Ercolano (domani); Ippolito). **BOLLETTINO DEMOGRAFICO** Nati vivi 37, richieste di pubblicazioni 18, matrimoni religiosi 14, matrimoni civili 3, decessi 29. **FARMACIE DI TURNO** Farmacie aperte oggi nel pomeriggio dalle 13 alle 16.30 di domani e martedì. **Zona Chiaia:** riviera di Chiaia 77; via Carducci 21; via Schipa 25. **Possillipo:** parte S. Di Giacomo 122; via Manzoni 120. **Porto:** via De Pretis 135. **Centro:** via Concordia 7; via Medina 62. **Avvocata-S. Lorenzo:** corso Vittorio Emanuele 475; piazza Duca 71. **Mercato:** piazza Garibaldi 18. **Pandino:** corso Umberto 98. **Poggioreale:** via Stadio 187. **Vicaria:** via Firenze 84; corso Garibaldi 317. **Stella:** via S. Teresa al Museo 108; piazza Cavour 150. **S. Carlo Arena:** via S. Maria ai Monti 186. **Colli Aminei:** via Nuova S. Rocco 60. **Vomero-Arenella:** via Facci 65; via Nuova Antignano 19; viale Michelangelo 38; via P. Castellino 165. **Fuorigrotta:** via M. Gigante 62; via Diocleziano 220. **Bagnoli:** via Acciaie 28. **Sezzano:** via Eponeo 489. **Pianura:** via Duca d'Aosta 18. **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giovanni 268. **Secundigliano-Miano:** corso E. Immuole 25; corso Secundigliano 174. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Barra:** corso Sirene 79. **Chialano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 46. **Vomero-Arenella:** corso Europa 29. **LUTTO** E' deceduto il compagno Francesco Piccirilli di Castellammare di Stabia, vecchio militante comunista, era segretario della Camera del

PICCOLA CRONACA

Lavoro di Gragnano e sera sempre stivato nella quotidiana battaglia di difesa dei diritti dei lavoratori. Ai familiari tutti, in questo momento di dolore, si chiede di non dimenticare il coraggio dei comunisti di Gragnano, di Castellammare, e dell'Unità. **Improvvisamente venuta a mancare all'improvviso la sorella della compagna Assunta Simone, di 55 anni. A suo marito, il compagno Carmine Galluccio, e ai suoi familiari le più sentite condoglianze della sezione comunista di Capriglia e dell'Unità. **È deceduta Adele Magli, suocera del compagno Massimo Rezzuti. Ai familiari le condoglianze dei comunisti di Fuorigrotta e della redazione dell'Unità.****